

Cerimonia Guido Picelli, un esempio ancora attuale

Commemorato a 84 anni dalla sua morte in Spagna il combattente antifascista che spese tutta la sua vita nella lotta agli oppressori

VITTORIO ROTOLO

■ Affrontare il nemico a testa alta, con coraggio e senza abbattersi di fronte alle difficoltà. È un insegnamento sempre attuale quello di Guido Picelli e che vale ancor di più oggi, in un momento complicato per la comunità intera.

Ad 84 anni dalla sua morte, avvenuta a Guadalajara durante la guerra civile spagnola, Parma ha ricordato l'eroe antifascista nella piazza che porta proprio il suo nome. La cerimonia è stata promossa dalla Cgil Parma, insieme all'Anpi provinciale e ad Anppia-Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti e Aivas-Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna. Picelli, al comando del IX battaglione delle Brigate internazionali che si opposero a Francisco Franco, venne freddato sull'altura di El Materral il 5 gennaio 1937, poco dopo aver conquistato il paese di Mirabueno. Figura centrale



COMMEMORAZIONE La cerimonia di ieri in piazzale Picelli.

delle Barricate di Parma del 1922, quando con gli Arditi del Popolo riuscì a mettere in fuga migliaia di squadristi fascisti, Picelli fu anche parlamentare attento alle problematiche della sua città, eletto una prima volta nel 1921 con i socialisti e successivamente, nel 1924, come indipendente nelle liste

dell'Unità proletaria. «Nonostante l'emergenza sanitaria e la pioggia non abbiamo voluto rinunciare a questa cerimonia, che ci consente di tenere viva una memoria da custodire gelosamente» ha sottolineato Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma. «Picelli ha vissuto momenti altrettanto dif-

ficili di quelli di questo periodo di Covid e ci insegna che non bisogna arrendersi e che dobbiamo continuare a lottare». Il presidente dell'Anppia provinciale, Roberto Spocci, nel suo intervento ha ricostruito le tappe salienti dell'impegno politico di Picelli, «un uomo che si è sempre battuto per la libertà». Alla commemorazione erano presenti inoltre il presidente del consiglio comunale Alessandro Tassi Carboni e il consigliere regionale Matteo Daffadà. «In un luogo simbolo come l'Oltretorrente, oggi, la presenza delle istituzioni rende omaggio a chi ha difeso la nostra libertà» ha affermato Daffadà. «Mentre tutti si giravano dall'altra parte, Picelli non è rimasto a guardare – ha ricordato infine Andrea Rizzi, responsabile Storia e memoria Cgil Parma -: ha cercato l'unità, spingendo le persone verso la liberazione, l'emancipazione e la democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

